

Luglio/Agosto 2012
N. 7/8 Mensile € 4,50

TUTTI FOTOGRAFI

TEST • RIPRESA • GUIDA ALL'IMMAGINE • CONSIGLI PRATICI

fotografafi

www.fotomercato.eu



Test
CANON 5D MK III

- Gli accessori per l'estate
- Olympus OM-D e Nikon D3200
- Filtri per proteggere l'ottica

Immagine
scattata
dal fondo della piscina

Dati di scatto
1/500 s
f/8 ISO 100
Focale 17mm
Priorità tempi



Postatarget Magazine

Una volta era il filtro UV, oggi è il Lens Protect

La necessità di proteggere la lente frontale dell'obiettivo c'è sempre stata; una volta si usavano i filtri UV o Skylight, oggi con i sensori digitali conviene usare filtri dedicati

E c'era una volta anche il filtro Skylight. In realtà questi sono filtri tuttora in produzione e, come in passato, molti li usano soprattutto per proteggere la lente frontale degli obiettivi.

Si dimentica però che il filtro Skylight è in realtà un filtro di compensazione, identificato sulla scala Kodak come Wratten 1A (esiste anche il Wratten 1B che è più ambrato), mentre sulla scala B+W lo Skylight è considerato un KR 1,5 che "scalda" la scena inquadrata di 1,5 decamired.

Questo effetto non è ovviabile utilizzando la pellicola, mentre può essere corretto utilizzando una fotocamera digitale, o direttamente in macchina, o in post-produzione.

Ma il fatto che il risultato sia modificabile non significa che questa sia la strada migliore: se quello che si chiede al filtro è semplicemente la protezione della lente frontale dell'obiettivo, è meglio trovare una soluzione differente. Anche il filtro UV è spesso usato come filtro di protezione, ma taglia anche la banda degli UV.

Se quindi lo scopo è la protezione della lente frontale dell'obiettivo conviene utilizzare dei filtri dedicati a questo compito, ma occorre tenere presente che, anche se perfettamente neutro, il filtro è a tutti gli effetti un elemento ottico che si aggiunge al già complesso schema ottico dell'obiettivo.

Che fare allora davanti al rischio di esporre la lente ai graffi?



A pagina 67 del manuale di istruzioni della Leica M7 leggiamo:

“Una protezione ottimale delle lenti anteriori in condizioni sfavorevoli (ad es. sabbia, spruzzi d'acqua marina!) si ottiene con filtri Uva incolori.

Si dovrebbe tuttavia tenere presente che, in determinate situazioni di controluce e forti contrasti, come ogni filtro, possono provocare riflessi indesiderati. L'impiego di paraluce, sempre consigliabile, offre un'ulteriore protezione da impronte accidentali e pioggia.

Insomma, Leica lancia il sasso ma poi nasconde la mano: considera il filtro una protezione ottimale, ma mette in guardia da riflessi indesiderati.

Dalla pellicola al sensore

Detto questo, la superficie del sensore e della pellicola riflettono la luce in modo differente: con una a pellicola, il livello di riflessione della superficie sensibile, rivolta verso la lente, è relativamente trascurabile.

In una fotocamera digitale, invece, il livello di riflessione della superficie del sensore, o meglio del filtro al niobato di litio posto davanti al sensore, è più significativo: il rischio sta nel fatto che gli eventuali raggi di luce, riflessi dal sensore dopo aver riattraversato l'obiettivo, possano generare riflessi visibili nell'immagine finale andando a colpire la superficie posteriore del filtro.

Tutto questo per dire che il filtro da utilizzare su una fotocamera digitale deve essere di qualità superiore rispetto a quelli normalmente usati nella fotografia analogica; il filtro deve infatti avere un trattamento anti-riflessi particolarmente efficiente.

Il problema è molto sentito dai fabbricanti di filtri e molti marchi hanno ritenuto opportuno creare appositi filtri di protezione, diverso quindi dallo Skylight e dal filtro UV.

Non solo graffi

Un altro motivo per mantenere un filtro di protezione stabilmente montato sull'obiettivo è la protezione della filettatura; infatti in caso di un urto laterale, il filtro protegge la filettatura da eventuali deformazioni.

E poi c'è il problema dello sporco: se è vero che un graffio di piccole dimensioni sulla



La prima protezione della lente frontale è costituita dal paraluce: utile, ma non sufficiente.



C'è paraluce e paraluce: questo di Leica, specificatamente disegnato per gli obiettivi Summarit 35mm e 50mm, si rivela una barriera efficace nei confronti di gocce d'acqua e "polpastrelli vaganti". Anche in questo caso però un filtro di protezione è comunque gradito, ed infatti l'abbiamo montato. Non fosse altro che per il valore dell'ottica.



Prima di procedere alla pulizia della lente frontale dell'obiettivo, o del filtro di protezione, bisogna innanzitutto soffiare via granelli di polvere o sabbia.



Mai utilizzare fazzoletti di cellulosa per la pulizia della lente frontale (o del filtro): la cellulosa tende a depositarsi sulla lente, più o meno polverizzata, lasciandola "polverosa".

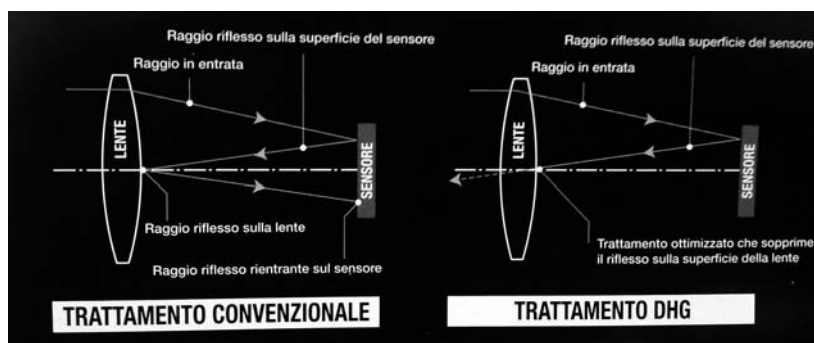


Il materiale ideale per la pulizia è il panno in microfibra; bisogna tenerne uno dedicato esclusivamente alle lenti e custodirlo al riparo da polvere e grasso. Non va quindi tenuto in tasca e conviene lavarlo periodicamente con acqua bollente e sapone di marsiglia.

lente frontale non è praticamente visibile nell'immagine finale, è altrettanto vero che nell'uso sulla lente dell'obiettivo finiscono per depositarsi aloni di grasso e residui calcarei lasciati dalle gocce d'acqua.

E questi "depositi" creano certamente problemi di qualità dell'immagine, soprattutto quando si fotografa senza il paraluce. Il problema in teoria non ci sarebbe, basta pulire la lente frontale. Ma questa è un'operazione delicata e se l'istinto ci spinge a fare una bella alitata e a passare un fazzoletto, l'obiettivo è a rischio: il fazzoletto è pulito? siamo sicuri che sulla superficie della lente non ci siano corpi estranei? Basta un granello di sabbia per trasformare una innocente pulizia in una "molatura" della lente!

Ecco quindi l'utilità del filtro di protezione.



La differenza tra il trattamento convenzionale e quello Marumi DHG.

La prova

Abbiamo provato i filtri Lens Protect della Marumi, disponibili per la maggior parte dei diametri di obiettivi in commercio. Lo spessore della montatura del filtro, anche se in metallo, è ridotta al minimo in modo da evitare effetti di vignettatura con le ot-

tiche grandangolari e ultragrandangolari; infatti con questi obiettivi la montatura del filtro potrebbe causare un oscuramento ai bordi dell'immagine.

Entrambe le superfici di questi filtri presentano uno speciale trattamento antiriflessi per contrastare quello che gli anglo-

Una pulizia non corretta del filtro o della lente frontale, nella migliore delle ipotesi, lascia aloni che poi nelle immagini diventano ammorbidimenti localizzati dell'immagine. Nel caso peggiore la lente viene graffiata.



Uno scatto eseguito con un obiettivo dalla lente frontalmente pulita.



In questo caso la lente frontale è ricoperta di unto.



Se la lente è unta solo parzialmente si noteranno differenze di nitidezza tra una parte e l'altra dell'immagine.

Filtri Marumi Lens Protect
Digital High Grade

Prezzi

- 52mm: € 22
- 55mm: € 23
- 58mm: € 25
- 62mm: € 28
- 67mm: € 32
- 72mm: € 35
- 77mm: € 40
- 82mm: € 45

Distribuzione: Tresor,
via San Pio X 48 r, 16147 Genova.
Tel.: 010/3623761- 010/315342.
tresor@tresorsrl.it - www.tresorsrl.it



sassoni chiamano il "flare ghost". Inoltre il bordo in cristallo della lente che rientra all'interno della montatura è trattato con una particolare brunitura in modo da annullare eventuali riflessi paralleli che potrebbero proiettarsi orizzontalmente tra un punto e l'altro del filtro con un effetto rimbalzo che, sempre gli anglosassoni, chiamano "inner reflection".

Sia la parte esterna, che soprattutto la parte interna della montatura in metallo, sono trattate con una brunitura opaca per neutralizzare gli eventuali riflessi proiettati verso la superficie interna del filtro e di conseguenza della lente frontale.

Nel corso della prova abbiamo verificato una perdita di qualità molto limitata, per

cui riteniamo questi filtri Lens Protect una scelta interessante per la protezione della lente frontale dell'obiettivo.

E non dimentichiamo che gli obiettivi hanno una lunga vita commerciale e qualora li si volesse permutare o vendere, basta un piccolo graffio sulla lente per ridurne il valore.

Il prezzo di questi filtri Marumi è tutto sommato contenuto e può valere la pena considerare l'acquisto di un singolo filtro per ogni obiettivo del proprio parco ottiche; d'altra parte spostare un filtro di protezione da un obiettivo all'altro, a seconda di quello scelto, è come spostare una persiana da una finestra all'altra!

Gerardo Bonomo